

Il fondo Serafin, una testimonianza sul bel canto

La ricerca della dott.ssa Sguotti ha preso il via dal carteggio, diciassette autografi e quattro copie, contenuto nel fondo, donato dalla nipote del maestro Donatella Sabetta, al signor Luciano Guzzon, ex presidente del Circolo “Amici del M° T. Serafin”. Si tratta per la maggior parte di lettere di musicisti che scrivono a Serafin per accordarsi sull’esecuzione di nuove opere o che chiedono l’inserimento di propri lavori nei cartelloni dei teatri in cui egli dirige. Tra queste, quattro di Gian Francesco Malipiero¹ inerenti la prima esecuzione assoluta dei *Capricci di Callot*², avvenuta a Roma nel ’42 negli anni in cui Serafin era direttore presso il teatro dell’Opera. Da esse si può avere un’idea di quello che poteva essere lo scambio di visioni, a volte anche divergenti, tra un autore e il direttore in vista di una *première*.

Questi documenti e le altre lettere del fondo sono state catalogate in ordine cronologico, riportate in originale e trascritte, cercando di contestualizzarle nell’ambito della carriera di Serafin e dei contatti lavorativi che egli ebbe con gli scriventi.

Prima dell’analisi di tali fonti è stata tracciata una breve biografia artistica di Serafin, con i fatti più significativi della sua lunga carriera, e ricostruita la cronologia completa delle sue direzioni. Si tratta di quasi settant’anni di carriera che prima del lavoro della dott.ssa Sguotti nessuno aveva mai ricostruito se non lacunosamente. Nella cronologia sono riportate la data, la città, il teatro, l’opera, l’autore e gli interpreti, dove possibile, di ciascuna rappresentazione, nonché il numero delle recite e l’eventuale registrazione audio o video. È stata inoltre catalogata la rassegna stampa contenuta nel fondo e le numerose incisioni discografiche di Serafin, tutt’oggi tra le più vendute per quanto riguarda la musica lirica, essendo lui il direttore delle più

¹ Gian Francesco Malipiero (Venezia 1882 – Treviso 1973), compositore e critico musicale.

² *I capricci di Callot*, commedia musicale in un prologo e tre atti di Gian Francesco Malipiero, su libretto proprio da *Prinzessin Brambilla* di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann (Königsberg 1776 – Berlino 1822). Prima rappresentazione: Roma, teatro dell’Opera, 24 ottobre 1942.

famose incisioni di Maria Callas, che egli lanciò sulla scena lirica italiana ed europea, dirigendola alla sua prima *performance* italiana e contribuendo notevolmente alla sua formazione dal punto di vista interpretativo.

Parte integrante del libro è anche l'intervista a Carlo Bergonzi, grande tenore emiliano che tutt'oggi ricorda Serafin come il direttore migliore, per la competenza e l'abilità nella scelta delle voci per ciascuna rappresentazione, con il quale egli abbia mai lavorato. Tale testimonianza, raccolta dalla dott.ssa Sguotti a Busseto nel febbraio del 2009, è parte integrante del libro.

La ricerca della dott.ssa Sguotti rappresenta un notevole passo avanti nello studio della carriera di Serafin e del suo innegabile e notevole contributo all'interpretazione e alla concertazione della musica lirica nel corso del Novecento. In particolare essa, attraverso la ricostruzione cronologica delle direzioni, pone per la prima volta i riflettori sulle innovazioni portate da Serafin al panorama lirico internazionale grazie alle innumerevoli prime rappresentazioni da lui dirette, alle molte prime esecuzioni italiane nonché alla riscoperta di autori moderni che, prima che lui li riportasse in luce, erano rimasti non eseguiti per secoli. Tanto, anzi tantissimo, rimane da conoscere e approfondire in merito al grande artista che fu Serafin e l'auspicio è che questo libro possa essere un primo fondamentale passo verso la riscoperta di uno dei più grandi concertatori che l'Italia e il mondo abbiano mai avuto.